



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi

C.F. 92514470159

tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027

pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

**Commissione Paesaggio Provinciale
Verbale seduta del 13 marzo 2018**

Addì, **13** del mese di **marzo** dell'anno **2018**, alle ore **14.30**, presso la Sede Provinciale di via Fanfulla 12/14, si è riunita la Commissione Paesaggio di questa Amministrazione provinciale al fine di discutere del seguente ordine del giorno:

1. *Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per la formazione di platea in cls., a livello dell'attuale piano di campagna, per la successiva posa di sei silos adibiti allo stoccaggio di cereali prodotti all'interno dell'Azienda Agricola "Palazzetto" – Comune di Villanova del Sillaro (LO) - Proponente Willy Cattani.*
2. *Autorizzazione paesaggistica ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017) per taglio senza sostituzione di alberi, consistente nello sfoltimento di filari arborei, funzionale al risanamento delle piante rimanenti, nonché alla messa in sicurezza degli stessi filari. Comune di Turano Lodigiano (LO) Fg. 14 mapp. 24 e 62. Proponente: Davide Corbani, proprietario della Cascina Regonella.*
3. *Autorizzazione paesaggistica semplificata, ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017), per intervento di restauro conservativo (consolidamento strutturale e opere atte all'implementazione tecnologica ed al miglioramento energetico) C.na Piantadella. Comune di San Fiorano (LO). Proponente: Sig. Ceccolini Virginio, proprietario della Cascina Piantadella.*
4. *Istanza di esame di Impatto paesistico, ai sensi della DGR 11045/2002, relativo al progetto per la realizzazione di una nuova porcilaia in C.na Bonella - Santo Stefano Lodigiano (LO), presentato dalla ditta Giovanni Rancati Az. Agr. mediante SUAP (D.P.R. 160/2010) comportante variante al P.G.T. Riesame a seguito della Nota del Comune di Santo Stefano Lodigiano prot. comunale n. 560 del 14.02.2018 (prot. prov. n. 5275 del 15.02.2017), di comunicazione di avvenuta demolizione del manufatto stesso.*
5. *Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 per ampliamento della cava a lago esistente (sub-ambito c2) all'interno dell'Ambito Territoriale Estrattivo G2 "Belvignate". Comune di Mairago (LO). Proponente: Gallotta Giuseppe - Amministratore Unico della Ditta "S.E.I. – Società Estrazioni Inerti S.r.l."*
6. *Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 per la realizzazione di un pozzo ad uso irriguo. Comune di San Rocco al Porto (LO), fg. 21, mapp. 10. Proponente: Sig. Giupponi Domenico - Legale Rappresentante della Soc. Agricola Giupponi Ottorino e Domenico s.s., con sede a San Rocco al Porto (LO) C.na Longhetto, 9.*
7. *Varie ed eventuali.*

Sono presenti:

NOMINATIVO	ENTE/RUOLO	PRESENTE	NON PRESENTE
Ing. Maurizio POZZI	Provincia di Lodi - Presidente	X	
Arch. Irma LOSI	Commissario esterno – Presidente Supplente	X	



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Ing. Fabrizia PALAVICINI	Commissario esterno	X	
Ing. Luca BUCCI	Commissario esterno	X	
Arch. Sergio UGETTI	Commissario esterno	X	

Sono, inoltre, presenti:

Arch. Barbara FUGAZZA	Provincia di Lodi – U.O. Pianificazione territoriale - P.O. apicale con funzioni dirigenziale		X
Geom. Andrea GARZIA	Provincia di Lodi – U.O. Pianificazione territoriale - Funzionario tecnico	X	

L'ing. Maurizio Pozzi, presiede la seduta. Le funzioni di Segretario sono svolte dal geom. Andrea Garzia.

La seduta viene aperta alle ore 14.30.

1. Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per la formazione di platea in cls., a livello dell'attuale piano di campagna, per la successiva posa di sei silos adibito allo stoccaggio di cereali prodotti all'interno dell'Azienda Agricola "Palazzetto" – Comune di Villanova del Sillaro (LO) - Proponente Willy Cattani.

Con Nota del 28.09.2017 (prot. prov. n. 28067 del 28.09.2017) il sig. Willy Cattani, in qualità di comproprietario con i fratelli Alessandro e Gabriele, dell'Azienda Agricola "Palazzetto", ha presentato istanza tesa ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per la formazione di platea in cls., a livello dell'attuale piano di campagna per la successiva posa di numero quattro silos adibito allo stoccaggio di cereali prodotti all'interno dell'Azienda Agricola "Palazzetto" sita in via XI Febbraio (N.C.T.: foglio 14 Mappale 7, mappale 6 del foglio 14 e i mappali n. 2-115-121-122-123-124-125-241-242, del foglio 13 – Comune di Villanova del Sillaro (LO).

Con Nota (prot. prov. n. 31076 del 16.10.2017) l'U.O. Pianificazione Territoriale, Trasporti, Sistemi verdi, contestualmente all'avvio del procedimento ha chiesto al Comune di Villanova del Sillaro, in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. 445/2000, articoli 40 e 43 (come modificati dall'art. 15 della legge n. 183/2011) e dalla direttiva del Ministero della pubblica amministrazione e della semplificazione del 22.12.2011, di fornire l'attestazione di conformità dell'intervento alle prescrizioni urbanistico - edilizie anche ai sensi DPR 380/2001 e s.m.i., da trasmettersi entro 30 giorni dal ricevimento della presente.

Con Nota (prot. prov. n. 35706 del 22.11.2017) l'U.O. Pianificazione Territoriale, Trasporti, Sistemi verdi, dato atto che non era pervenuta l'integrazione/comunicazione da parte del Comune di Villanova del Sillaro, di cui sopra, ha fatto presente che, qualora quanto richiesto non fosse pervenuto entro 10 giorni dal ricevimento della stessa, avrebbe proceduto all'archiviazione dell'istanza, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90 e s.m.i..



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Con Nota (prot. prov. n. 35904 del 23.11.2017) il Comune di Villanova del Sillaro ha trasmesso quanto richiesto ottemperando alla richiesta della provincia di Lodi, pertanto non è stata archiviata l'istanza.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia, in quanto il Comune di Villanova del Sillaro non ha istituito la commissione paesaggio con i requisiti richiesti dalla Regione Lombardia (*art. 80 comma 9 della L.R. 12/2005, così come modificata dalla L.R. 38/2015*).

Sull'area grava il vincolo, ai sensi art. 142 comma 1 lettera C del DLgs n. 42/2004, riferito al colatore Sillaro.

Nella seduta del 13.12.2017 la Commissione Paesaggistica Provinciale ha sospeso la valutazione dell'istanza, richiedendo la presentazione di una nuova proposta progettuale, che garantisca visuali dalla SP 140 dell'impianto aziendale non modificate, configurando l'intervento una sagoma contenuta nel fronte nord dell'edificato esistente.

L'esito della valutazione, di cui sopra, è stato trasmesso al Proponente con Nota del 14.12.2017 (prot. prov. n. 38260), chiedendo, alla luce di quanto sopra, di provvedere alla presentazione di una nuova proposta progettuale in linea con quanto richiesto dalla Commissione provinciale per il paesaggio, che verrà sottoposta nuovamente a valutazione, comunicando, che il procedimento risultava sospeso fino alla trasmissione di quanto richiesto, da trasmettersi entro il 31.01.2018

Con Nota del 31.01.2018 (prot. prov. n. 3784 del 02.02.2018), il Proponente ha trasmesso una nuova proposta progettuale, così come richiesto.

Stato di fatto

L'area si trova in zona marginale al paese di Villanova del Sillaro, con le zone limitrofe ad uso agricolo, in un area pianeggiante, confinante a Nord ed Est con i fabbricati di " Cascina Palazzetto" mentre a Sud con terreni agricoli ed a Ovest con il colatore Sillaro e la roggia del Sillaro. Il Colatore Sillaro e le sue aree limitrofe, è inserito nella proposta dei P.L.I.S. dei Sillari, vale a dire la formazione di un parco locale di interesse sovra comunale dei Sillari, che comprende un area di interconnessione di dinamiche ecologiche e paesaggistiche tra il canale Muzza e il fiume Lambro. I fabbricati di "Cascina Palazzetto " sono mantenuti in un grado di manutenzione normale per la parte adibita ad abitazione, ripostigli, tettoie, locale sgombero, mentre il vecchio fabbricato adibito a stalla e fienile ha il tetto completamente crollato e le parti in muratura pericolanti. I fabbricati esistenti confinanti con l' area oggetto di intervento, hanno un'altezza di circa 9,80 metri sul lato Nord, mentre sul lato Est varia da circa 8,00 metri fino a circa 10,00 metri, mitigando notevolmente l'inserimento della nuova struttura.

Stato di progetto – nuova proposta

Trattasi della posa in opera di n. 6 silos per lo stoccaggio di cereali prodotti in azienda, si andrà a realizzare una base di appoggio in cemento armato, a livello dell'attuale terreno, di dimensioni dell'ingombro dei silos, dopodiché si poseranno i silos senza realizzare altre opere che modifichino lo stato dei luoghi, i silos di forma cilindrica di diametro di circa 7,60 metri (la proposta precedente erano di diametro pari a 6,10 mt.), in lamiera, con un'altezza di metri 11,20 circa più oltre le barriere di sicurezza e protezione e la tubazione di carico e scarico, (la proposta originaria, prevedeva un'altezza dei silos di circa 16 mt. più oltre le barriere di sicurezza e la tubazione di carico e scarico). La nuova proposta progettuale, è andata nella direzione richiesta dalla commissione provinciale per il paesaggio, nel ridurre l' altezza dei nuovi silos, infatti si è ridotto notevolmente l' altezza aumentando il numero di silos da quattro a sei, non si è potuto ulteriormente ridurre l' altezza, in quanto per capacità globale dei silos, per numero degli stessi, per lo spazio a disposizione, e per le caratteristiche costruttive degli stessi non sono presenti sul



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

mercato silos con un'altezza minore, e con una capienza pari o simile a quelli attualmente oggetto di richiesta di autorizzazione. Sia i silos che tutte le opere accessorie, (scala, passo d'uomo, ringhiere protettive, ecc..) verranno verniciati in colorazione verde, scelta per mitigare ulteriormente l'impatto visivo. Il tetto è autoportante costruito con elementi trapezoidali uniti tra loro con una speciale piegatura che ne garantisce una perfetta ermeticità, completi di oblò d'ispezione, scala e passo d'uomo, per quanto riguarda il corpo è costituito la lamiera ondulata componenti la parte cilindrica, sono di acciaio zincato a caldo, l'ondulazione è di 76 mm ed è profonda 14 mm, l'unione delle lamiere è assicurata per mezzo di bulloni zincati ad alta resistenza con rondella metallica e tenuta in gomma. I silos sono dotati di una porta d'accesso, sulla circonferenza vengono posti, a vantaggio della sicurezza, montanti verticali a passo costante realizzati con acciaio ad alta resistenza, con forma ad omega ed imbullonati.

Mitigazione delle opere

Vista la natura dell'opera da realizzare, occorre prevedere delle opere di mitigazione e compensazione, le quali sono previste sui lati nord (affaccio verso il paese), in parte sul lato est ed ovest (affaccio verso il colatore Sillaro), su questi lati, si prevede la piantumazione di un filare di pioppo bianco, si altresì aggiunto alcuni alberi sul lato del colatore Sillaro, dalla proposta iniziale, per mitigare ulteriormente la zona in quanto aumentando il numero dei silos, necessitava una miglior mitigazione su tale prospetto, la scelta dettata dalle caratteristiche dei pioppi che contribuiscono al miglior soddisfacimento di quei benefici di carattere ambientale e paesaggistico che sempre più vengono ritenuti obiettivi prioritari, il loro posizionamento lungo il colatore Sillaro sarà a una distanza superiore a metri cinque dalla riva dello stesso al fine di lasciare una fascia di terreno accessibile a qualsiasi mezzo per lavori da realizzarsi nello stesso, mentre a nord ed est verranno posizionati nelle vicinanze dei fabbricati.

Saranno sottoposti annualmente alla manutenzione, concimazione, potatura per ottenere nel corso degli anni un risultato importante, infatti nel corso del quinto anno successivo alla loro messa a dimora dovrebbero già avere un'altezza di circa 16 metri.

Naturalmente oltre alla manutenzione delle piante sarà nostra cura mantenere l'intera area sistemata a verde e correttamente mantenuta. L'opera così come proposta, attenua e minimizza l'impatto paesaggistico da salvaguardare, ed al contempo soddisfa le esigenze legate all'attività agricola in essere, presso cascina palazzetto per svolgere in maniera corretta le varie fasi lavorative.

La Commissione Paesaggistica Provinciale esaminata la nuova proposta progettuale nell'ottica della tutela dell'edificio richiede di rivedere il sesto d'impianto e il posizionamento del filare in direzione est-ovest, mantenendo una distanza minima di 10 metri di fabbricati al fine consentire l'idonea crescita delle essenze.

Inoltre si chiede di valutare un'altra essenza autoctona, anche arbustiva, al fine di garantire la mitigazione dei silos da Via XI Febbraio.

2. Autorizzazione paesaggistica ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017) per taglio senza sostituzione di alberi, consistente nello sfoltimento di filari arborei, funzionale al risanamento delle piante rimanenti, nonché alla messa in sicurezza degli stessi filari. Comune di Turano Lodigiano (LO) Fg. 14 mapp. 24 e 62. Proponente: Davide Corbani, proprietario della Cascina Regonella.

Con Nota del 07.02.2017 (prot. prov. n. 4312 del 07.02.2017) è pervenuta dal Sig. Davide Corbani, in qualità di proprietario della Cascina Regonella, residente a Turano Lodigiano (LO), Via Mazzini Cascina Regonella, 1, istanza tesa ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica semplificata per taglio senza sostituzione di alberi, consistente nello sfoltimento di filari arborei, funzionale al



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

risanamento delle piante rimanenti, nonché alla messa in sicurezza degli stessi filari. Comune di Turano Lodigiano (LO) Fg. 14 mapp. 24 e 62.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia, in quanto il Comune di Turano Lodigiano non ha istituito la commissione paesaggio con i requisiti richiesti dalla Regione Lombardia (*art. 80 comma 9 della L.R. 12/2005, così come modificata dalla L.R. 38/2015*).

L'istanza è presentata in procedura semplificata in quanto ricade nella fattispecie dell'Allegato B (di cui all'art. 3, comma 1) Elenco interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato", del DPR 31/2017, punto B.22: *"taglio, senza sostituzione, di alberi, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista; sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti nelle aree, pubbliche o private, vincolate ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista"*.

Vincoli paesaggistici

Sull'area grava il vincolo, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004, riferito al Colatore Muzza.

Strumenti di governo del territorio

La zona di intervento è classificata come Aree agricole seminative o prato, con filari di rilevanza paesistica (lato ovest) e Filari arborei (direzione est ovest) del mappale 62 e con filari di rilevanza paesistica (lato ovest) mappale 24.

Con Nota del 12.02.2018 (prot. prov. n. 4715 del 12.02.2018) l'U.O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi ha avviato il procedimento con richiesta di integrazioni.

Con Nota del 14.02.2018 (prot. prov. n. 3146 del 14.02.2018) è stata effettuata, da parte del Proponente l'integrazione richiesta.

Stato di fatto

L'area compresa all'interno dei mappali 24 e 62 del foglio 14 del Comune di Turano Lodigiano è un'area coltivata a cereali. L'area presente attualmente un filare alberato sul mappale 24-lato est (filare A), una filare sul mappale 62-lato ovest (filare B) e un filare alberato sul mappale 62 che si estende in direzione est-ovest (filare C).

Diversi esemplari arborei presentano varie tipologie di problematiche che ne rendono necessario, secondo l'azienda, l'abbattimento. In particolare si tratta dei seguenti esemplari arborei:

- sul filare A sono stati individuati 10 esemplari di noce (gen. Juglans) 4 dei quali pericolosi in quanto adiacenti alla linea elettrica, un esemplare di rovere (gen. Quercus) e 16 noci che attualmente ostacolano le lavorazioni del terreno in particolare per l'elevato sviluppo dell'apparato radicale che si estende per metri verso l'area coltivata;
- sul filare B (mappale 62 lato ovest) sono stati individuati 9 esemplari di noce che ostacolano, con chioma e apparato radicale, le lavorazioni del terreno;
- sul filare C (mappale 64 filare centrale), infine sono stati individuati 14 esemplari di noce, un platano e un rovere che presentano segni di instabilità, ostacolando le lavorazioni.

Progetto

L'opera consiste nel taglio delle piante ed estirpo del relativo apparato radicale degli esemplari arborei.

Nessuna mitigazione prevista, nella Relazione si riferisce quanto segue:



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

La relazione paesaggistica riferisce che nessun effetto evidente sulla percezione visuale in quanto l'intervento si sviluppa lungo tre assi in modo discontinuo. La percezione generale del paesaggio rimarrebbe pressoché intatta.

Con Nota del 02.03.2018 (prot. prov. n. 7281) l'U.O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi ha sollecitato il Comune di Turano Lodigiano ad effettuare l'integrazione in propria competenza, in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. 445/2000, articoli 40 e 43 (come modificati dall'art. 15 della legge n. 183/2011) e dalla direttiva del Ministero della pubblica amministrazione e della semplificazione del 22.12.2011, in tempi utili alla data fissata per la Commissione.

Si ricorda che l'integrazione, di cui sopra, consistente nell'attestazione di conformità dell'intervento alle prescrizioni urbanistico – edilizie, anche ai sensi DPR 380/2001 e s.m.i., è dovuta in quanto l'istanza di autorizzazione paesaggistica ricade nella fattispecie di potere sostitutivo da parte delle Provincia di Lodi, ex (art. 80 comma 9 della L.R. 12/2005, così come modificata dalla L.R. 38/2015).

Con Nota prot. 548/6 del 13.03.2018 (prot. prov. n. 8319) il Comune di Turano Lodigiano ha trasmesso l'integrazione richiesta, che si allega la presente verbale con il numero 2.

La Commissione Paesaggistica Provinciale, esaminata la proposta di intervento e l'integrazione pervenuta da parte del Comune di Turano Lodigiano riferita all'attestazione di conformità dell'intervento alla disciplina urbanistica, esprime parere negativo sui filari A e B, in quanto il taglio è vietato dall'art. 138 del PGT vigente, considerando eventualmente una manutenzione, che mantenga tassativamente l'aspetto naturalistico degli alberi, da effettuarsi da impresa specializzata.

Per il filare C si ritiene la documentazione trasmessa non sufficiente all'espressione di un parere. Si chiede una planimetria riportante: posizionamento, dimensione e tipologia degli alberi del filare e documentazione fotografica completa dello stato di fatto del filare. Si ricorda che, ai fini dell'ottemperanza dell'art. 139 del PGT vigente, il rilievo deve essere corredato da quanto previsto dal citato art. 139, al fine di valutare la correttezza delle compensazioni proposte.

3. Autorizzazione paesaggistica semplificata, ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017), per intervento di restauro conservativo (consolidamento strutturale e opere atte all'implementazione tecnologica ed al miglioramento energetico) C.na Piantadella. Comune di San Fiorano (LO). Proponente: Sig. Ceccolini Virginio, proprietario della Cascina Piantadella.

Con Nota n. 339 del 14.02.2017 (prot. prov. n. 5379 del 15.02.2017) il Comune di San Fiorano ha trasmesso l'istanza tesa ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica semplificata, ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017), per intervento di restauro conservativo (consolidamento strutturale e opere atte all'ampliamento tecnologica ed al miglioramento energetico) C.na Piantadella, presentata dal Sig. Ceccolini Virginio, proprietario della Cascina Piantadella, sita in Comune di San Fiorano, fg. 9, mapp. 233, sub. 2.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia, in quanto il Comune di San Fiorano non ha istituito la Commissione paesaggio con i requisiti richiesti dalla Regione Lombardia (art. 80 comma 9 della L.R. 12/2005, così come modificata dalla L.R. 38/2015).

L'istanza è presentata in procedura semplificata, in quanto ricade nella fattispecie dell'Allegato B (di cui all'art. 3, comma 1) Elenco interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato", del DPR 31/2017, punto B.4: "interventi sulle coperture, diversi da quelli di cui alla



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

voce B.2, comportanti alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti, quali: rifacimento del manto del tetto con materiali diversi; modifiche alle coperture finalizzate all'installazione di impianti tecnologici; modifiche alla inclinazione o alla configurazione delle falde; realizzazione di lastrici solari o terrazze a tasca; inserimento di canne fumarie o comignoli; realizzazione di finestre a tetto, lucernari, abbaini o elementi consimili” e B.5: “interventi di adeguamento alla normativa antisismica ovvero finalizzati al contenimento dei consumi energetici degli edifici, laddove comportanti innovazioni nelle caratteristiche morfotipologiche, ovvero nei materiali di finitura o di rivestimento preesistenti”.

Stato di fatto

Il bene oggetto di intervento è una porzione dell'edificio destinato a residenza. L'immobile destinato a residenza si compone di un'ampia abitazione (ad oggi residenza della proprietà e non oggetto di intervento) e di un'abitazione meno estesa che sarà destinata al custode, oggetto di intervento di restauro.

Nel complesso i beni appartengono all'architettura rurale tipica della zona a sud di Milano. L'architettura rurale nei piccoli centri come San Fiorano caratterizza il paesaggio, restando ancora oggi una delle tipologie storiche prevalenti. Le tradizionali cascine si sono in parte conservate fino ai giorni nostri diventando sede di aziende agricole, in parte hanno subito processi di riconversione che le hanno portate ad altro uso.

Nel territorio sono presenti tre diverse tipologie rurali : il villaggio, la casa sparsa e la grande cascina isolata.

L'immobile in oggetto appartiene al tipo di “casa sparsa”, unità singola di produzione.

Il complesso si compone di :

- una abitazione singola di ampia metrature con due tipologie di portico, una compatibile con l'epoca di costruzione originaria, di ampia metratura, ed una realizzata successivamente collocata sul fronte dell'abitazione
- una unità di abitazione di media metratura che mostra ancora caratteri riconducibili alla tradizione locale
- una ex-stalla con sovrastante fienile
- un deposito di recente edificazione

I beni ad oggi identificati come abitazione singola di ampia metratura hanno subito una trasformazione importante negli anni 90. Tale trasformazione ha portato ad un edificio dalle caratteristiche assai diverse dall'originale. Le differenti quote presenti all'interno dell'abitazione sono dovute alla costruzione del compendio su una scarpata, l'edificio si abbassa in quota con l'abbassarsi della scarpata.

E' stato modificato lo schema di distribuzione verticale con lo spostamento della scala, rivista la distribuzione interna dei locali, mentre le componenti dello schema strutturale paiono non aver subito grandi modifiche (murature portanti e strutture complesse in copertura – capiate -)

Gli unici elementi riproposti riconducibili alla tradizione locale sono costituiti dalla copertura, dalla pavimentazione, dal solaio in volterrane e dalle mangiatoie esistenti nell'area ad uso taverna.

Il portico di pertinenza dell'abitazione negli anni è stato oggetto di manutenzioni, il tetto è in buono stato e mostra caratteri della tradizione locale.

Progetto



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Il progetto di restauro fa espresso riferimento alle tecnologie ed indirizzi di intervento in materia di Restauro e Conservazione. Gli interventi di recupero prevedono un insieme omogeneo di opere con l'obiettivo di eliminare e/o contenere il degrado ad oggi in atto localizzato alle classi di unità tecnologica. I criteri di intervento volgono essenzialmente ai tre principi fondamentali del restauro :

1. REVERSIBILITA' : interventi in grado di integrare le strutture resistenti con o senza condizionare le sollecitazioni e senza trasformare in modo permanente la struttura
2. INTEGRITA' ARCHITETTONICA : intervento in grado di conservare non solo la qualità materico costruttiva (dove presente), del manufatto, ma anche tipologia e aspetto.
3. DURABILITA' : intervento durabile nel tempo anche in rapporto alle caratteristiche chimico – fisiche della materia impiegata in rapporto alla materia storica.

Indicazioni e obiettivi del piano :

- a. Migliorare le prestazioni ed i consumi idrici negli edifici
- b. Utilizzare nuove tecnologie nell'edilizia finalizzate alla sostenibilità ed alla riduzione delle emissioni
- c. Uso delle risorse energetiche rinnovabili
- d. Intervento progettuale che tenga in considerazione la localizzazione, l'esposizione e la conformazione plani volumetrica dell'edificio

SINTESI DEGLI ASPETTI D'INCIDENZA PAESAGGISTICA CARATTERIZZANTI IL PROGETTO

- Realizzazione di cappotto esterno per la porzione di immobile destinata a locale bagno, locale tecnico e disimpegno. Tale porzione di immobile è stata realizzata successivamente e non mostra caratteri tipici della tradizione. Per tale motivo si è optato per un cappotto esterno. L'edificio con sviluppo di due piani fuori terra e invece dotato di cappotto interno. Questo in funzione della volontà di mantenere la planarità delle facciate attigue alla casa padronale.
- Sostituzione dei serramenti esistenti e posa nuovi oscuranti esterni. I serramenti previsti a progetto saranno in legno, color noce, tripartiti, con apertura a battente. Gli oscuranti esterni saranno anch'essi in legno, tinta noce, ad anta chiusa in linea con quanto esistente nella porzione residenziale destinata a casa padronale.
- Restauro della copertura. Il restauro della copertura prevede la rimozione delle strutture portanti esistenti, il recupero di quanto in buono stato di conservazione e l'implementazione strutturale necessaria all'adeguamento antisismico dell'edificio. Non sono presenti a progetto elementi in acciaio per la copertura, e previsto l'inserimento di un assito in legno e di un isolamento dello spessore di cm 15. Tale innovazione non comporta un innalzamento della gronda.
- Rifacimento impianti di smaltimento acque nere
- Messa in opera di impianto fotovoltaico ed opere connesse
- Il progetto prevede la messa in opera sulla copertura dell'ex-stalla di un impianto fotovoltaico. Il posizionamento sulla copertura dell'ex-stalla e il risultato di diverse analisi, che hanno individuato nell'ex-stalla il sito migliore in funzione dei rendimenti di impianto, dell'assenza di elementi ombreggianti e della semplicità di messa in opera. Di seguito le caratteristiche fondamentali dell'impianto:
 - a. Orientamento a sud su falda inclinata
 - b. Assenza di ombreggiamenti da edifici limitrofi o di altezza maggiore e da vegetazione



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

c. Impianto totalmente integrato (impianto in cui i pannelli fotovoltaici sostituiscono il manto di copertura assumendone le funzioni). La messa in opera avviene attraverso il posizionamento di una “vasca” a tenuta, costituita da una lamiera grecata in alluminio alla quale vengono poi fissati i pannelli fotovoltaici.

- Revisione del sistema di smaltimento delle acque piovane e messa in opera di una unità di recupero delle stesse.
- Le opere in progetto prevedono il rifacimento della rete di raccolta delle acque piovane (oggi solo parte delle acque meteoriche confluisce in una rete di raccolta che disperde in sub-irrigazione nel terreno. La nuova rete convoglierà le acque in una unità di raccolta per il riutilizzo a scopo irrigazione. A completo riempimento dell'unità, le acque confluiranno in sub-irrigazione. Non essendo presente la fognatura, nello specifico caso le acque confluiranno nel sistema di fitodepurazione in progetto. Il riutilizzo delle acque per gli impianti sanitari domestici è previsto per la sola casa del custode, oggetto di restauro e ristrutturazione importante.

L'intervento consiste, sinteticamente, nelle seguenti opere:

- 1) Interventi sui prospetti esistenti: sostituzione dei serramenti senza modifiche di sagoma delle aperture, posa cappotto esterno (solo in parte dell'immobile). Rimozione di tracciati impiantistici di facciata.
- 2) Rifacimento della copertura con inserimento di pannello fotovoltaico e isolamento termico nella sezione del pacchetto di copertura.

Nessuna mitigazione prevista.

Vincoli paesaggistici

Sull'area grava il vincolo, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004, riferito al canale di bonifica Emissario.

Con Nota del 19.02.2018 (prot. prov. n. 5641) l'U.O. U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi, ha avviato il procedimento con richiesta di integrazioni.

Con Nota del 27.02.2018 (prot. prov. n. 7475 del 05.03.2018), il Progettista ha trasmesso l'integrazione richiesta e con riferimento all'attestazione della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova, per verificare la sussistenza di procedimenti di tutela o di procedure di accertamento di sussistenza di beni archeologici in itinere in caso di scavi e/o sterri e/o sbancamenti, ovvero attestazione che il progetto non prevede scavi e/o sterri e/o sbancamenti ha asseverato che:

1. *nelle opere di cui alla richiesta non sono previsti scavi e/o sterri e/o sbancamenti nelle pertinenze esterne all'edificio.*
2. *Che per le opere afferenti il rifacimento degli intonaci esterni, le pitturazioni esterne dell'edificio, posa di vasca di raccolta delle acque di raccolta delle acque piovane, rifacimento del cortile esterno e della rampa di accesso carraio all'interno della proprietà, verrà inoltrata nuova richiesta paesaggistica.*

Con Nota (prot. prov. n. 7247 del 01.03.2018), il Comune di San Fiorano ha trasmesso l'attestazione di verifica di conformità del Tecnico Comunale.

Per quanto concerne l'inserimento di pannelli fotovoltaici, in casi simili, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio si è espressa come segue:

3. *i pannelli fotovoltaici in progetto siano cromaticamente tonalizzati al manto di copertura;*



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

4. *i moduli fotovoltaici siano traslati rispetto alla posizione proposta così da essere disposti sulle falde in posizione tale da garantire la piena leggibilità della geometria delle stesse in corrispondenza delle linee di gronda.*

Essendo rispettata l'indicazione n. 2, la Struttura tecnica propone, pertanto, la prescrizione n. 1.

La Commissione Paesaggistica Provinciale, esaminato il progetto, esprime parere favorevole con la seguente prescrizione:

- **i pannelli fotovoltaici in progetto siano cromaticamente tonalizzati al manto di copertura.**

4. Istanza di esame di Impatto paesistico, ai sensi della DGR 11045/2002, relativo al progetto per la realizzazione di una nuova porcilaia in C.na Bonella - Santo Stefano Lodigiano (LO), presentato dalla ditta Giovanni Rancati Az. Agr. mediante SUAP (D.P.R. 160/2010) comportante variante al P.G.T. Riesame a seguito della Nota del Comune di Santo Stefano Lodigiano prot. comunale n. 560 del 14.02.2018 (prot. prov. n. 5275 del 15.02.2017), di comunicazione di avvenuta demolizione del manufatto stesso.

In data 15.06.2017 (prot. prov. n. 18281) è pervenuta da parte della ditta Giovanni Rancati Az. Agr. di Santo Stefano Lodigiano, redatta dal Geom. Emilio Boriani, l'Istanza di Esame di impatto paesistico, ai sensi della DGR 11045/2002, relativo al progetto per la realizzazione di una nuova porcilaia in C.na Bonella - Santo Stefano Lodigiano (LO).

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio del parere, ai sensi dell'art. 81, comma 3, lettera c, delle l.r. 12/05 e s.m.i., e della DGR 11045/2002, sono esercitate dalla Provincia, in quanto il Comune di Santo Stefano Lodigiano non ha rinnovato la Commissione paesaggio con i requisiti richiesti dalla Regione Lombardia (art. 80 comma 9 della l.r. 12/2005, così come modificata dalla l.r. 38/2015).

Con Nota del 19.06.2017 (prot. prov. 19106 del 21.06.2017) l'U.O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi, ha avviato il procedimento.

L'Istanza di esame di impatto paesistico è stata sottoposta alla Commissione Paesaggistica Provinciale nella seduta del 18.07.2017, con il seguente esito:

“ La Commissione provinciale, onde poter esprimere parere di competenza, data l'esiguità della documentazione presentata, ha effettuato una verifica dello stato dei luoghi tramite foto aeree, che ha evidenziato la presenza di un fabbricato aggiuntivo rispetto allo stato di fatto della documentazione trasmessa. Pertanto, si chiedono un riscontro e una verifica in merito, da parte del Comune, titolare del procedimento edilizio in oggetto.

L'espressione del parere viene sospeso in attesa delle integrazioni, di cui sopra”.

Con Nota del 18.07.2017 (prot. prov. 22109 del 18.07.2017), l'U.O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi, ha inviato il parere espresso dalla Commissione provinciale per il paesaggio, di cui sopra, allo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Codogno, la Proponente, ditta Giovanni Rancati Az. Agr. Giovanni Rancati e al Geom. Emilio Boriani, progettista dell'intervento.

Con Nota prot. comunale n. 560 del 14.02.2018 (prot. prov. n. 5275 del 15.02.2017), il Comune di Santo Stefano Lodigiano, in risposta alla Nota (prot. prov. n. 22109 del 18.07.2017) di cui sopra, ha comunicato che:



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

“... è stato eseguito il sopralluogo necessario al fine di verificare l'effettiva presenza di un fabbricato aggiuntivo (come indicato nella Vostra comunicazione) rispetto allo stato dei luoghi risultante dalla documentazione trasmessavi.

In tale occasione è stata riscontrata l'avvenuta costruzione di un edificio in assenza del titolo abilitativo e, conseguentemente, ne è stata ordinata la demolizione mediante emissione di specifico provvedimento.

Tale costruzione risulta corrispondere, per dimensioni e collocazione, con quella, oggetto richiesta di permesso di costruire attivata ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010.

Tanto si doveva comunicare ai fine del completamento dell'iter di competenza di codesta spettabile amministrazione”.

Richiamati i contenuti della Relazione istruttoria n. 17 del 16.06.2017, redatta dalla scrivente, al fine dell'espressione del parere di impatto paesistico, ai sensi della DGR 11045/2002, richiesto con Nota del 15.06.2017 (prot. prov. n. 18281) dalla ditta Giovanni Rancati Az. Agr. di Santo Stefano Lodigiano, relativo al progetto per la realizzazione di una nuova porcilaia in C.na Bonella - Santo Stefano Lodigiano (LO), redatto dal Geom. Emilio Boriani.

Dato atto che, pur esercitando la Provincia, nel caso in oggetto, le funzioni amministrative per il rilascio del parere, ai sensi dell'art. 81, comma 3, lettera c, delle l.r. 12/05 e s.m.i., e della DGR 11045/2002, ai sensi dell'art. 80 comma 9 della l.r. 12/2005, così come modificata dalla l.r. 38/2015, la vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia è esercitata, ai sensi dell'art. 27 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, dal Dirigente o dal Responsabile del competente ufficio comunale.

Dato atto, inoltre, che relativamente alla disciplina in materia di vincoli paesaggistici, l'area di intervento non risulta sottoposta a vincoli, di cui all'art. 142, del D.Lgs. 42/2004.

Alla luce della comunicazione comunale del 18.07.2017 (prot. prov. n. 22109 del 18.07.2017), di cui sopra (allegata alla presente relazione), si propone di sottoporre nuovamente il progetto alla Commissione paesaggistica per l'espressione del parere di esame di Impatto paesistico, ai sensi della DGR 11045/2002.

Il progetto prevede per la realizzazione di una nuova porcilaia. L'azienda agricola è situata al di fuori del centro abitato, isolata, lungo la strada provinciale 145 che collega il centro abitato di Santo Stefano Lodigiano con San Rocco al Porto. L'Azienda è costituita da fabbricati edificati attorno agli anni cinquanta come la casa padronale, le altre abitazioni, l'ufficio, l'officina ed il granaio, mentre sono di recente edificazione: le porcilaie, i vasconi e capannone adibito a ricovero mezzi. Naturalmente gli immobili di prima edificazione hanno la muratura verticale in mattoni con orditura in legno e copertura con manto in coppi, mentre tutto il resto degli edifici è in blocchi di cls o prefabbricati in calcestruzzo precompresso con copertura in lastre coibentate in lamiera preverniciata. Si precisa che nessuna copertura presente ha lastre di amianto.

La porcilaia in progetto è destinata alla fase di gestazione, per scrofe e scrofette dopo l'esito positivo della diagnosi di gravidanza e fino a pochi giorni prima della data prevista per il parto.

Il fabbricato ha una dimensione esterna di 10,50 per 24,80 metri per una superficie coperta di 260,40 mq.

La corsia di servizio (larghezza 1 metro), è posta esternamente e parallela al lato più lungo del fabbricato, in corrispondenza della parte più bassa della falda di copertura.

La porcilaia è suddivisa in tre sale con uguale superficie ognuna delle quali ha due box di 32 mq l'uno.

La fondazione è a platea, la struttura portante composta da 14 pilastri in calcestruzzo, copertura ad una falda in legno lamellare, con trave da 60x20 cm e travetto da 10x20 cm, manto di copertura in sandwich con strato inferiore e superiore in alluminio, colore come l'esistente e strato coibentato in



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

poliuretano espanso , tamponamenti perimetrali in blocchi cavi di calcestruzzo leggero facciavista spessore 0,25 m fino ad un altezza di 1,20m dal piano di calpestio sui lati lunghi e fino alla copertura sui due lati corti.

La pavimentazione della porcilaia è parzialmente fessurata (tramite grigliato), con parte piena in calcestruzzo termoisolante in corrispondenza delle corsie di servizio e dotato di pavimenti fessurati che permettono il benessere animale in tutti i box. La pavimentazione fessurata permette anche la raccolta dei liquami, convogliati tramite rete interrata nella vasca di percolato esistente. Non si rende necessaria la realizzazione di una nuova vasca di raccolta in quanto l'esistente oltre ad essere a pochi metri dalla nuova porcilaia ha una capienza adeguata a ricevere il liquame prodotto anche dalla porcilaia in progetto.

Impianto idrico completo sia per l'acqua di lavaggio che per alimentazione con abbeveratoi automatici del tipo a imbocco (succhiotto).

Punti luce del tipo a plafoniera contenente tubo fluorescente da 58 W illuminamento medio di 125,7 lux); riscaldamento non presente.

I serramenti in alluminio sono di tipo automatico, ovvero con apertura elettrificata comandata da sonda.

La porcilaia in progetto posta a sud dell'Azienda è realizzata con la medesima tipologia e materiali di tutte le porcilaie esistenti.

La Commissione provinciale, preso atto dei contenuti della Nota Comunale n. 560 del 14.02.2018 (prot. prov. 5275 del 15.02.2018), ritiene che non sussistano le condizioni per l'espressione del parere di competenza in quanto la documentazione non è comprovante dello stato dei luoghi e dell'effettiva avvenuta demolizione del fabbricato.

5. Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 per ampliamento della cava a lago esistente (sub-ambito c2) all'interno dell'Ambito Territoriale Estrattivo G2 "Belvignate". Comune di Mairago (LO). Proponente: Gallotta Giuseppe - Amministratore Unico della Ditta "S.E.I. – Società Estrazioni Inerti S.r.l."

In data 30.01.2018 (prot. prov. n. 3316) il sig. Gallotta Giuseppe C.F. GLL GPP 76T01 E648D, residente a Sant'Angelo Lodigiano (LO) in Via Trieste n. 21 CAP 26837, in qualità di Amministratore Unico della Ditta "S.E.I. – Società Estrazioni Inerti S.r.l." con sede a Sant'Angelo Lodigiano (LO) in Piazza Caduti di Nassirya n. 2 CAP 26866, P.IVA 09731030152, ha trasmesso istanza tesa ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica per interventi di coltivazione di inerti all'interno dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg8, Cava C1, come identificato dal Piano Cave Provinciale vigente, settore merceologico "sabbia e ghiaia", e di recupero ambientale a fine coltivazione.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia ai sensi dell'art. 80 comma 4 lettera a) della l.r. 12/2005 e s.m.i..

Vincoli paesaggistici

Sull'area grava il vincolo, ai sensi dell'art. 142 lettera f) del D.Lgs. 42/2004, riferito al Parco Regionale Adda Sud.

Stato di fatto

Nell'area d'ambito sono già attive due cave coltivate a lago separate dalla strada comunale che collega Basiasco a Robecco: a N il sub-ambito c1, a S il sub ambito c2.

Allo stato attuale la superficie dell'area oggetto della presente richiesta (cava meridionale, sub ambito c2, di complessivi 26,64 ha) è completamente recintata ed impegnata da:



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

- un bacino di cava attiva pari a 90.787 mq (l'area già coltivata è pari a 95.174 mq);
- area di cantiere destinata agli impianti, sita nella estroflessione a ovest, oggi attornata da filare alberato perimetrale, monofila e incompleto, della superficie di 38.180 mq;
- verde di nuovo impianto, prevalentemente arboreo e in attuazione parziale dei precedenti progetti di recupero, per circa 13.000 mq sviluppati nella porzione di bacino più a S (si precisa che le piantumazioni attualmente presenti sul perimetro O saranno rimosse in quanto ricadono all'interno dell'area oggetto di uova escavazione per ampliamento);
- formazioni alberate in filare lungo alcuni canali e strade interpoderali;
- argine derivante dal terreno di scolturamento lungo i lati N e E, il quale verrà reimpiegato per il successivo recupero morfologico e ambientale.

La porzione di bacino più a N risulta libera da alberature (ad eccezione di un piccolo gruppo di alberi) in previsione dell'intervento di ampliamento per il quale la Società ha presentato alla Provincia di Lodi la relativa domanda di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva.

L'intorno è attualmente occupato da mais, funzionale all'allevamento suinicolo in cascina Belvignatino, a ridosso del confine a O dell'ATE.

Nessuna superficie risulta impermeabilizzata e nessun piazzale cementato. Le piste carrabili all'interno dell'ATE g2c2 sono in terra battuta. Unica strada pavimentata è la strada comunale che attraversa trasversalmente l'ambito, separando le zone di cava c1 a N e c2 a S.

Elementi di interesse nell'area in esame, ai fini paesaggistici e di recupero ambientale in progetto sono:

- i canali e le opere idrauliche, elementi suggestivi della complessità del sistema irriguo della zona;
- le ampie particelle oggi lasciate a riposo con copertura vegetale;
- la potenzialità degli ambienti per l'avifauna delle vicine garzaie del parco.

Relativamente agli aspetti faunistici, si rileva che nell'immediato intorno dell'ATE non è segnalata fauna di interesse specifico. La fauna terricola è quella tipica della campagna coltivata; tra l'erperto fauna le specie più diffuse sono quelle degli ambienti ruderali; tra l'avifauna risultano di interesse alcune specie di ardeidi provenienti dagli ambienti umidi sull'Adda, distanti alcuni chilometri dal sito di intervento, che frequentano la zona per cacciare. Nei bacini oggi non è stata immessa ittiofauna.

La particolarità morfologica per cui l'ambito in esame risulta di fatto sopra un terrazzo intermedio tra il terrazzo morfologico principale e l'area golenale, fa sì che non sia soggetto ad esondazioni ordinarie, di conseguenza non c'è scambio tra gli ambienti del fiume e i bacini di cava.

In allegato 01 si riporta la documentazione fotografica dello stato attuale, mentre in Tav.03 è riportato il rilievo planialtimetrico e le formazioni a verde esistenti.

All'interno dell'ATE sono presenti elementi fisici che hanno condizionato il progetto di gestione e di conseguenza le opere di recupero. Essi sono:

- la strada comunale che attraversa l'ATE g2, con distanza di rispetto;
- la Roggia Robecco-Robecchino che corre parallela alla strada comunale e altri coli minori, per i quali il progetto di gestione prevede una modifica;
- la impossibilità tecnica verificata di rimodellare le sponde già recuperate;



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

- gli impianti arborei ed arbustivi effettuati secondo i vecchi progetti di recupero;
- la presenza dell'area di cantiere, in posizione distaccata rispetto alle zone di cava, che potenzialmente potrebbe servire anche per la eventuale futura attività in cava c3.

L'entrata degli automezzi avviene da S tramite un ingresso che, dalla SP 26 attraverso uno svincolo a due livelli e una strada bianca dedicata, consente l'accesso all'area dei servizi e agli impianti.

In questo modo non si interferisce col traffico della provinciale e con i nuclei abitati esistenti, che rimangono estranei al passaggio dei mezzi.

Stato di progetto

Fase di coltivazione

Il progetto consiste essenzialmente nell'ampliamento della cava a lago esistente derivante dall'attività estrattiva già attuata secondo la precedente autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Lodi in conformità all'allora vigente Piano Cave (D.C.R. n. VI/1547 del 01.03.2000).

Con Determinazione Dirigenziale n. 969 del 06.10.2014 la Provincia di Lodi – Dipartimento Tutela Ambientale U.O. Rifiuti Attività Estrattive ed A.I.A. ha approvato il progetto di gestione produttiva dell'ATE G2 "Belvignate" in conformità al Piano Cave, il quale prevede l'ampliamento di entrambi i laghi esistenti.

Le operazioni di coltivazione del giacimento prevedono l'escavazione di 721.875 mc di materiale inerte (categoria merceologica: ghiaia e sabbia); l'attività estrattiva in progetto (ampliamento) interesserà una superficie totale di 39.732 mq (l'attuale superficie già coltivata è pari a 95.174 mq); l'estrazione di inerti avverrà per la quasi totalità del volume previsto sotto falda (fatta ovvia eccezione per i primi metri di profondità in cui i terreni risultano insaturi).

La superficie complessiva di scavo (stato di fatto + ampliamento) risulterà pari a 134.906 mq, di cui 11.435 mq di area già scolturata per l'arretramento della scarpata esistente.

Nel dettaglio dell'attività estrattiva e della sistemazione morfologica finale, ai sensi dell'art. 31 del Piano Cave della Provincia di Lodi (D.C.R. n.7/1131 del 15/12/2004), il progetto è stato elaborato garantendo i seguenti requisiti minimi:

- l'attività estrattiva verrà limitata alla falda libera, senza creare comunicazione tra la stessa e le falde profonde;
- la dimensione massima dell'ampliamento (sia arealmente che in profondità) è stata determinata con particolare attenzione alla struttura idrogeologica locale;
- lungo le sponde del lago di cava verrà mantenuta una fascia pianeggiante di almeno 10 m;
- lungo le scarpate verrà realizzato un gradone sommerso con pedata minima di almeno 2 m, posta 1 m al di sotto del livello minimo registrato;
- la scarpata, nel tratto compreso tra la fascia pianeggiante e il gradone sommerso avrà un'inclinazione non superiore a 15°;
- la scarpata sommersa, al di sotto della quota minima di escursione della falda, avrà un'inclinazione non superiore a 27°.

Tali parametri geometrici sono stati definiti in sede progettuale, garantendo la stabilità e le esigenze tecniche del recupero ambientale, in congruenza alla destinazione finale dell'area.



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Nella stesura del progetto, inoltre, sono state mantenute alcune scelte già attuate nelle fasi di escavazione precedenti, quali:

- 1) l'utilizzo del terreno vegetale di scotico per il recupero delle sponde fuori acqua;
- 2) il modellamento dei fronti a fine escavazione secondo una morfologia regolare, in modo da garantire la stabilità del fronte stesso.

La superficie complessiva di scavo risulterà pari a 134.906 mq, ripartita nel seguente modo:

Superficie di escavazione ATE g2c2 – attuale = 95.174 mq

Superficie di escavazione ATE g2c2 – ampliamento = 39.732 mq

Per quanto riguarda la profondità massima da raggiungere, essa sarà contenuta in circa 20 m rispetto all'attuale piano di campagna.

Non è prevista alcuna nuova pista di accesso né modifiche sostanziali alla viabilità interna all'ambito già presente.

Il progetto di ampliamento non prevede lo spostamento di alcun canale irriguo. Il lato O del bacino e in particolare la fase IV prevista dal progetto di gestione produttiva dell'ATE G2 approvato non sarà attivata e pertanto il canale irriguo di proprietà privata presente in quella zona (non fa parte del reticolo idrico del Comune di Mairago come si evince dall'estratto del RIM) non subirà alcuna modifica e continuerà a svolgere la sua attuale funzione prettamente irrigua.

Fase di recupero ambientale

Gli interventi proposti ai fini del recupero tendono alla costruzione di ambienti diversificati nelle zone di cava, e consistono in rimodellamento morfologico delle sponde dei laghi, impianto di vegetazione, preparazione di substrato per accogliere vegetazione colonizzatrice.

Alcuni tra gli interventi sono proposti nelle modalità e tempi di realizzazione in modo che tendano a mitigare gli impatti derivanti dall'attività stessa di cava (rumore, polveri, ingombri) e che successivamente risultano complementari agli interventi di recupero.

L'intento è di progettare un'area che, pur altamente sfruttata per anni, ritrovi nel contesto una propria funzione ecologica, paesaggistica e sociale.

La distribuzione e localizzazione delle formazioni sono funzionali, oltre alla creazione di diversità, al mantenimento di viste dai percorsi sugli scorci significativi (es. su Villa Calderani a sud, sul gioco di canali che si sviluppa lungo la comunale proprio nel tratto di attraversamento dell'ambito, sui laghi stessi) e al contempo contribuiscono al mascheramento di situazioni quali le strutture dell'allevamento suinicolo in cascina Belvignatino.

La forma del bosco, allungata per la disponibilità degli spazi, sarà con margine irregolare, in modo da favorire la funzione delle fasce ecotonali; la gestione suggerita è ceduo composto, con fustaia di farnia.

I tempi indicati per la realizzazione e la scelta di impiantare piantine di età diversa (piante più grandi verso l'esterno dell'ATE, forestali nelle zone interne) consentono di ottenere boschi disetanei, carattere che aumenta il grado di diversità e ricchezza in termini ecologici.

Le zone non interessate dagli interventi sopra descritti, restano coltivate; le formazioni attorno al lago vanno a collegarsi a formazioni lineari vegetate oggi presenti, quali filari lungo la scarpata ad est.

Quadro complessivo delle superfici recuperate a bosco e ad arbusteto con il presente progetto sommate alle superfici ad oggi recuperate.



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Bosco	Sup. a recupero ultimato
Querceto carpineto	49.400 mq
Querceto ulmeto	5.600 mq
Totale bosco nuovo impianto	55.000 mq
Bosco misto	3.000 mq
Totale bosco a fine recupero	58.800 mq

La morfologia finale dell'area dell'ATE g2 cava c2, sarà definita da un ampio bacino, con percorso di interesse didattico lungo il lato O (pista carrabile), con preferenza di fruizione per la mobilità dolce; dal ciglio della strada si sviluppa il canneto, che degrada verso il lago, lasciando aperta la visuale dalla strada stessa; sul lato est, la vegetazione si sviluppa nelle formazioni lineari più igrofile del querceto-ulmeto.

Sul lato O si sviluppa la fascia boscata mesofila a querceto-carpineto, che maschererà anche la vista delle strutture dell'allevamento suinicolo dalla strada e contribuirà alla protezione dagli odori. La destinazione finale dei terreni coltivati è di ambiente naturaliforme, con il fine primario di incrementare la diversità biologica e paesaggistica, e finalità fruttive legate ad attività didattico/educative e ricreative (sarà realizzata una cannucciata in bambù posta in posizione strategica per l'osservazione degli animali).

Le porzioni all'interno dell'ambito destinate a cava che non saranno coltivate, resteranno destinate all'agricoltura, suggerendo l'applicazione di tecniche gestionali e colturali poco impattanti e funzionali alla presenza della fauna (anche in considerazione della vicinanza della Zerbaglia).

Mitigazioni e compensazioni

Ciascuna fase di escavazione è stata abbinata a una fase di recupero ambientale che, pur coordinandosi alle esigenze dei cantieri di escavazione e al movimento di mezzi, consente un riscontro immediato in termini di reinserimento ambientale di una porzione dell'ambito.

Tale recupero sarà attuato tenendo conto di quanto approvato dalla Provincia di Lodi in merito al progetto d'ambito e consisterà nella messa a dimora di specie arboree ed arbustive nell'interno dell'area coltivata a lago (le aree sono individuate nella Tav. 04 di progetto allegata) con l'intento di progettare un'area che, pur altamente sfruttata per anni, ritrovi nel contesto una propria funzione ecologica, paesaggistica e sociale.

Con Nota del 08.02.2018 (prot. prov. n. 4522 del 09.02.2018) l'U.O. U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi, ha avviato il procedimento con richiesta di integrazioni.

Con Nota del 26.02.2018 (prot. prov. n. 6847 del 27.02.2018), il Proponente ha trasmesso l'integrazione richiesta.

La struttura tecnica rileva che il Piano cave provinciale è scaduto il 15.02.2018, l'autorizzazione paesaggistica, costituendo atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico - edilizio, non potrà esprimere efficacia sino al rilascio dell'autorizzazione all'escavazione, in capo all'Area 1 – Tutela ambientale della Provincia di Lodi, anche in relazione alla Vigenza del Piano Cave Provinciale, scaduto il 15.02.2018;

La verifica di assoggettabilità a VIA del progetto d'ambito dell'ATE G2 "Belvignate", (Determinazione Dirigenziale n. 1133 del 08.10.2013 della Provincia di Lodi) ha prescritto la seguente prescrizione, di cui all'Allegato – punto 1.5:

- a. dovrà essere garantita, da parte del proponente, la vitalità di tutte le essenze arboree ed erbacee di nuovo impianto mediante una verifica nei tre anni successivi alla semina con l'obbligo di sostituzione nel caso di fallanze, interventi con irrigazioni di soccorso in caso di



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

prolungati periodi siccitosi, nonché contenimento della vegetazione infestante, ma senza ricorso ad interventi di diserbo chimico;

- b. dovrà garantirsi, anche in conformità alle indicazioni di cui al P.I.F. della Provincia di Lodi, la certificazione dell'origine delle essenze, che dovranno esclusivamente essere di origine autoctona.

La Struttura tecnica propone di inserire nel provvedimento di autorizzazione paesaggistica le prescrizioni, di cui sopra.

La Commissione Paesaggistica Provinciale, esaminato il progetto, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- **dovrà essere garantita, da parte del proponente, la vitalità di tutte le essenze arboree ed erbacee di nuovo impianto mediante una verifica nei tre anni successivi alla semina con l'obbligo di sostituzione nel caso di fallanze, interventi con irrigazioni di soccorso in caso di prolungati periodi siccitosi, nonché contenimento della vegetazione infestante, ma senza ricorso ad interventi di diserbo chimico;**
- **dovrà garantirsi, anche in conformità alle indicazioni di cui al P.I.F. della Provincia di Lodi, la certificazione dell'origine delle essenze, che dovranno esclusivamente essere di origine autoctona.**

6. Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 per la realizzazione di un pozzo ad uso irriguo. Comune di San Rocco al Porto (LO), fg. 21, mapp. 10. Proponente: Sig. Giupponi Domenico - Legale Rappresentante della Soc. Agricola Giupponi Ottorino e Domenico s.s., con sede a San Rocco al Porto (LO) C.na Longhetto n. 9.

In data 28.02.2018 (prot. prov. n. 7004) il Sig. Giupponi Domenico, C.F. GPP DNC 72M15 E648V, residente a San Rocco al Porto (LO) C.na Longhetto n. 9 - CAP 26855, in qualità di Legale Rappresentante della Soc. Agricola Giupponi Ottorino e Domenico s.s., con sede a San Rocco al Porto (LO) C.na Longhetto n. 9, P.IVA 06116160968, ha trasmesso istanza tesa ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di un pozzo ad uso irriguo. Comune di San Rocco al Porto (LO), fg. 21, mapp. 10.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia ai sensi dell'art. 80 comma 4 lettera f) della l.r. 12/2005 e s.m.i..

Vincoli paesaggistici

Sull'area grava il vincolo, ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D.Lgs. 42/2004, riferito al Fiume Po.

Stato di fatto

Il pozzo in progetto è ubicato nella golena del fiume Po, importante elemento di tutela paesaggistica. La golena è incisa nei ripiani alluvionali a morfologia pianeggiante e delimitata esternamente dall'arginatura maestra a un chilometro di distanza.

Il contesto in cui si colloca l'intervento risulta essere un'area pianeggiante prettamente agricola, dove si inseriscono elementi di natura antropica (complessi rurali di Palazzo Ferrari e Cascina Serafina visibili dalla foto n. 03), i quali non rientrano tra i beni storico architettonici vincolati e non vengono interessati direttamente dall'intervento proposto.

Stato di progetto



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

L'opera di captazione in progetto, da realizzarsi sul mappale n. 10 del foglio n. 21, sarà composta da una colonna in PVC di diametro 330 mm in cui sarà alloggiata una pompa ad asse verticale con portata massima di 40 l/sec; la portata media estiva sarà pari a 0.36 moduli (3,6 l/sec).

La testata del pozzo avrà un'altezza fuori terra di circa 1.00 m. Nella presente relazione verranno fornite le indicazioni circa lo stato attuale dell'area interessata dall'intervento, la compatibilità del progetto con i valori paesaggistici e le eventuali misure di inserimento paesaggistico previste, nonché le caratteristiche progettuali del pozzo da realizzare.

Il pozzo in progetto verrà realizzato in area ad uso agricolo.

L'intervento, collocato in un terreno agricolo in prossimità di una strada poderale, non andrà ad alterare la morfologia superficiale dei terreni né andrà a modificare il quadro ambientale in cui è inserito (golena del fiume Po). Anche gli elementi costitutivi del paesaggio (gli elementi vegetazionali presenti nell'intorno e i complessi rurali limitrofi) non subiranno alcuna modificazione diretta e/o indiretta.

Dal punto di vista vedutistico, a sud dell'area (ad una distanza di circa 400 m) è presente l'arginatura maestra, la quale risulta classificata come "percorso di fruizione paesistica ed ambientale" dagli strumenti urbanistici vigenti. La notevole distanza dall'area di intervento e le limitate dimensioni dell'opera non permettono la vista del manufatto in progetto dal percorso classificato come paesistico ambientale. Visti il contesto in cui il pozzo dovrà essere realizzato, la destinazione d'uso prevalentemente agricola della zona e la presenza dei fabbricati rurali, il manufatto in progetto non costituisce una forte interferenza visiva.

Mitigazioni

Non sono previsti interventi mitigativi, nella Relazione Paesaggistica è riferito che: "Considerando la tipologia di intervento e il contesto prettamente agricolo sul quale si andrà ad intervenire, non si prevedono opere aggiuntive di mitigazione e/o compensazione (una struttura di mascheramento, quale ad esempio una cameretta di collocamento, avrebbe un maggiore impatto visivo sul territorio)".

Con Nota del 09.03.2018 (prot. prov. n. 8039) l'U.O. U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi, alla luce della Nota dell'Area 1 - Tutela Ambientale della Provincia di Lodi (prot. prov. n. 7931 del 08.03.2018), con la quale, dato che l'ubicazione del pozzo autorizzato ha subito una modifica, ha chiesto all'Istante di presentare una domanda di variante non sostanziale per la modifica dell'ubicazione intervenuta, ha chiesto se era intenzione dell'Istante procedere con l'iter di rilascio della autorizzazione paesaggistica o se lo stesso riteneva più opportuno aspettare l'esito della domanda di variante non sostanziale da parte della struttura provinciale competente, in quanto eventuali variazioni al progetto esecutivo, già autorizzato paesaggisticamente, devono essere approvate ed autorizzate nei modi previsti dall'art. 146 del Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004;

Con Nota del 26.02.2018 (prot. prov. n. 6847 del 27.02.2018), il Proponente, ha presentato una domanda di variante non sostanziale per la modifica dell'ubicazione intervenuta all'Area 1 - Tutela Ambientale della Provincia di Lodi, confermando di voler procedere con l'iter di rilascio della autorizzazione paesaggistica.

La Commissione Paesaggistica Provinciale, esaminato il progetto, esprime parere favorevole.



PROVINCIA
DI LODI

Area 1

U. O. Pianificazione territoriale, Trasporti, Sistemi verdi

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

La seduta odierna è riaggiornata in data da calendarizzarsi.

Alle ore _____ il Presidente, ing. Maurizio Pozzi, scoglie la seduta.

- ing. Maurizio Pozzi

- arch. Irma Losi

- ing. Fabrizia Palavicini

- ing. Luca Bucci

- arch. Sergio Uggetti

- arch. Barbara Fugazza

- geom. Andrea Garzia